

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia Fascista e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

## La Mostra della Rivoluzione Fascista

Quattro fasci maestosi alla cui base vigilano sull'attenti le sentinelle della milizia; dei portali alti e luminosi; una pensilina che sorregge la scritta a grandi caratteri, « Mostra della Rivoluzione Fascista », completata agli angoli da due giganteschi X, nero, bianco e rosso; cemento e lamiera costituiscono la facciata della Mostra.

Il movimento in via Nazionale è intenso. Le scalinate della Mostra brulicano di gente.

Appena entrati sembra di respirare un'aria nuova, che ha qualcosa di guerresco e di mistico al tempo stesso, di forte e di grande.

« In che consiste la Mostra della Rivoluzione Fascista? », si sente spesso domandare da chi non l'ha ancor veduta.

La Mostra è tutta una documentazione visibile della vita del Fascismo in questi dieci anni, nelle sue lotte, nelle sue conquiste, nelle sue realizzazioni fino ad oggi. Vita e Vittoria che trovano le loro origini nella ormai lontana vigilia della guerra mondiale.

La lotta contro la vile neutralità, proclamata dai social-comunisti, l'intervento e gli anni fattivi della guerra, la luminosa vittoria sugli eserciti nemici, la disfatta del parlamentarismo e degli intrighi senza bandiera, l'azione decisa contro il disfattismo dei governanti e degli scioperanti, il ristabilimento dell'autorità dello Stato, dell'ordine e della disciplina nel popolo, sono le successive fasi della vittoriosa marcia compiuta dal Fascismo per merito del suo Duce. Questo nome domina e sovrasta tutto: uomini e cose, anni e decenni; tutto è permeato, dominato, creato dalla forza e dalla volontà del Duce.

Risulta evidente da tutti i documenti, giornali, lettere, autografi, decreti e bollettini importantissimi, cimeli preziosi, quali tra l'altro il frammento del Ponte sospeso di Firenze, a cui si aggrappava Giovanni Berta quando delle belve infernali, sorde ad ogni voce di umanità e di misericordia, gli mozzarono le mani; risulta evidente dalle pubblicazioni numerose, dall'azione visibile dei nostri Fasci all'Estero, dalla documentazione grafica della nuova economia corporativa e della nostra organizzazione sindacale, l'opera meravigliosa del Fascismo.

Il Fascismo ha saputo trasformare il volto dell'Italia, facendo della nostra Patria una vera, grande e potente Nazione, nuova luce di civiltà per il mondo, come lo fu Roma imperiale.

La preziosa ed interessante documentazione è disposta con giusto criterio nelle varie sale in una cornice architettonica di buon gusto italiano, che sa portarci nell'atmosfera del tempo in cui vissero i fatti che quei cimeli e documenti ricordano; febbre santa di passione italiana, idealità divina in un tumulto di guerra e di lotte. E' una suggestiva, dinamica successione di quadri e di stati d'animo, quanto e come diversa della solita aria monotona e sonnacchiosa di tutti i musei e di tutte le mostre!

Una sala circolare nel cui centro, su un piedistallo rosso sangue, si eleva alta una croce metallica circondata di luce bianca, è il « Sacratio dei Martiri ».

Una musica lieve e lontana che ha sapore di oltretomba, invocazione solenne « per la Patria Immortale », come porta scritto la croce, ci fa

raccogliere in un religioso silenzio. Dei luminosi « presente », tutto intorno alle pareti della sala, rispondono all'invocazione. In basso un vestibolo oscuro, pieno di gagliardetti, contribuisce a rendere ancor più suggestiva l'impressione, mentre ai piedi della croce sta un milite, vigile sentinella di tante vite e di tanti tesori.

AMELIA DAINELLI

## L'ANNO SANTO E LA PACE FRA I POPOLI

Siamo già entrati nell'Anno santo della Redenzione. Che sia foriero di pace così alle famiglie come ai popoli. E' il voto fervido che leviamo dal cuore, lieti che a quest'opera di pace, sommo bene di tutti, sia improntata la politica estera italiana. E' d'ieri, del 9 marzo scorso, la esplicita dichiarazione del Gran Consiglio Fascista « essere la politica estera dell'Italia guidata dal fermo proposito di non turbare la pace e di collaborare al ristretto politico, economico e morale della Europa ».

Auguriamoci, sì, che un'azione concreta, tale da garantire la tranquillità politica dell'Europa e la ripresa economica segua finalmente e presto al troppo lungo torbido e disordinato dibattito che si è fatto fino ad ora. Ma a questo si potrà arrivare mantenendo « integri — come il Gran Consiglio Fascista ha ancora una volta la sera del 5 corrente affermato — gli elementi fondamentali del piano Mussolini come i soli che possono creare le condizioni necessarie per una pace giusta e duratura ».

Intanto la Francia, grazie alla pressione esercitata contro la sua intransigenza e dopo le dichiarazioni di Deladier e di Paul Boncour alla Camera nella seduta del giorno 6, ha mostrato di voler seguire una linea di condotta più conciliante, accogliere la mano che le viene tesa da Roma e da Londra per collaborare insieme a Berlino in un tentativo di riavvicinamento della politica delle quattro grandi Nazioni.

Anche il Pontefice s'interessa con paterno animo della situazione internazionale. Indicendo l'Anno santo ha domandato a tutto il mondo cattolico di pregare Dio affinché dai convegni politici esca la cristiana pace fra tutti per il bene di tutti. E proprio in questi giorni Pio XI è tornato ad invocare la pace. « Per tutto il popolo cristiano e per tutta l'umanità — Egli ha detto — sia quest'Anno santo anche un sollievo. Dio voglia la cessazione intera delle angustie e delle miserie

nelle quali il mondo ancora si travaglia ».

Noi, come italiani e fascisti, dobbiamo esser lieti che l'iniziativa, nel negoziato internazionale, per un'azione comune, sia partita da Roma e dobbiamo *toto corde* augurare che il progetto Mussolini di cooperazione pacifica fra le quattro grandi Potenze europee finisca col trionfare.

## Roma eterna

centro dell'attenzione universale

Sarà certamente motivo di generale profonda compiacenza in Italia se — come parlano i quotidiani — il convegno fra le quattro grandi Potenze si terrà a Roma. All'estero ormai s'intuisce ciò che oggi significa Roma, quale enorme forza d'attrazione la Città eterna esercita con la luce della sua civiltà latina, col ricordo della sua potenza imperiale e spirituale, non soltanto sui popoli ma sui governanti dei popoli.

Parta dall'Urbe la grande cristiana parola: *Pace, pace giusta e duratura!*

ADOLFO TEMPERINI

## Le funzioni del Credito Agrario nel momento attuale

Quali debbano essere, specialmente in questo momento, le funzioni del credito agrario nel nostro Paese — rileva il Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana — chiaramente indica in un notevole articolo apparso su *l'Italia Vini-cola e Agraria* del 26 marzo il Sottosegretario dell'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi.

Mai come in questa epoca, dice l'autorevole scrittore, gli Istituti di credito agrario, creati provvidamente dal Governo Fascista, devono mostrare stretta, premurosa, viva, la solidarietà con gli agricoltori e con gli interessi del Paese. E' giusto è doveroso che questi Istituti debbano essere prudenti, debbano saper vagliare le qualità morali e le garanzie del lavoro di quelli che ricorrono al prestito. E' loro obbligo abbandonare gli avventurieri, la gente in malafede e i neghittosi. Ma devono sostenere i buoni agricoltori. Abbattere un debitore, forzare a disordinati e rovinosi trasferimenti della proprietà della terra, quando ciò si può evitare, vuol dire, in fondo, compiere un pessimo affare per l'economia del Paese, alimentare basse speculazioni, e mostrare ingratitudine sociale verso gente ardentissima e laboriosa che in definitiva ha pur dato un contributo ad accrescere patrimonio e reddito nazionale. Invece, bene spesso,

un prolungamento delle scadenze, la rinnovazione parziale, o totale di un effetto, la ratizzazione di un assillante impegno in periodo più lungo, e magari anche una nuova e prudente sovvenzione, possono rinfancare spiriti depressi, risollevar energie fiaccate, riattivare lavoro, mantenere in efficienza situazioni economiche che altrimenti sarebbero senza rimedio compromesse.

Questa è la vera, umana, paterna funzione degli Istituti di credito agrario che il Fascismo volle. E sarà un bene nazionale — conclude l'illustre scrittore — tenersi a questa linea di condotta.

Nè vi sarà a pentirsi: i veri, buoni agricoltori, operosi e fidenti, sono onesti, come onesta e giusta è la terra cui essi danno cuore, fatiche, e speranze.

## La tassa sul vino

Alla discussione del Bilancio dell'agricoltura al Senato prese parte anche l'on. Tito Poggi, il quale elogiò il Governo per la sua politica così feconda di bene a favore dell'agricoltura. Passato a dire del problema vinicolo notò come questo non possa trarre la sua soluzione che nell'aumento del consumo fino ad adeguarsi alla produzione. Il Governo fece del suo meglio per diffondere il consumo dell'uva fresca e va incoraggiato ad intensificare tale campagna perché in essa collimano gli interessi del produttore con quelli del consumatore. Ma la crisi — soggiunse l'on. Poggi — è essenzialmente, vinicola aggravata dal disagio economico generale e dalla tassa sul vino, a riguardo della quale faccio voti che possa essere presto soppressa o che almeno possa essere riattivata la esenzione dalla tassa per una quantità non superiore a 25 litri. Occorre che il vino sia bevuto — non essendo il suo uso moderato dannoso — in ogni famiglia. Ciò vuol dire riaprire lo sbocco al consumo di esso.

I senatori Vicini e Fracassi si associarono alle osservazioni dell'on. Poggi ed esposero tutti gli inconvenienti che si verificano per il modo con cui si percepisce la tassa in parola.

## La Scienza e la tubercolosi

Cosa ci dice la Scienza, cosa ci consiglia con la sua parola augusta per combattere l'insidioso nemico? Che la guaribilità della tubercolosi è definitivamente dimostrata specie se la malattia viene sorpresa nella sua fase iniziale; — che bisogna prevenire; ed ecco perchè il movimento scientifico sociale fascista si è convogliato alla preservazione dell'infanzia e si grida aria luce e sole ai bimbi, a tutti i bimbi che sono l'aria la luce e il sole dell'umanità; — che la lotta antitubercolare deve entrare sempre più nella coscienza del popolo essendo lotta che interessa la collettività; — che è sommamente dannoso per il tubercolo-

tico l'ignorare di esserlo perchè, ignorandolo, non può avere riguardo a se stesso nè mettere in pratica le precauzioni valevoli a non contagiarlo i suoi familiari — che il dispensario antitubercolare funziona quale centro di accertamento diagnostico e «scova il tubercoloso», funziona come centro di risolvimento di quanto è in rapporto con l'assistenza familiare, funziona per la riammissione dei guariti al lavoro, funziona educando, moralizzando, sradicando false e perniciose idee preconette; — che occorre diffondere l'Igiene che ha per supremo fine il bene individuale e collettivo e che tanti nobili e vasti orizzonti ha dischiusi alla medicina preventiva, la quale è assai più potente della curativa.

Cosa ci dice la Scienza? Che una casa umida, sporca, con poca aria e senza sole è la migliore alleata della tubercolosi; — che questo terribile insidioso nemico dell'umanità va combattuto sul terreno delle providenze sociali, profilattiche e sanitarie; — che negli esercizi pubblici, negli spacci dei generi alimentari, la vendita non sia fatta dai tubercolosi; — che negli alberghi, nei ristoranti, l'acqua dei lavandini sia sempre grondante e continua; abbiano cioè i lavandini un buco di sfogo continuamente aperto per impedire che i bacilli lasciati da persone infette possano restare a contatto di coloro che si lavano dopo.

La lotta è vasta, grande, difficile, ma vigorosamente sorretta dal Governo Nazionale sarà vinta.

## LA MORTE DEL SEN. LUIGI CALLAINI

La perdita degli uomini che onorarono la Nazione sarà sempre motivo di profonda tristezza. Si può quindi facilmente comprendere quanto dolorosa al mio cuore sia stata la morte del senatore Luigi Callaini non solo perchè è scomparsa una luminosa e integra figura, ma per l'affetto che nutrivo per lui fin da quando lo conobbi la prima volta a Firenze nel suo studio in via Alfani (eravamo nel 1895) e n'ebbi stimolo a quelle aspre battaglie che facevo su questo giornale per la causa italiana, contro i sovvertitori dell'ordine politico e sociale.

O amico mio insigne e caro, hai nobilmente trascorsi i giorni tuoi quaggiù. Sei stato esempio nella tua lunga esistenza di ogni più alta virtù, modello ai giovani per la fermezza del carattere, per la bontà dell'anima, per la devozione alla Patria, alla Casa di Savoia e al Regime. Ecco perchè ti abbiamo pianto e tutti i buoni rivolgeranno sovente un commosso pensiero alla tua memoria.

Luigi Callaini nacque a Montalciano (Siena) il 25 settembre 1848. Fece i primi suoi studi classici qui in Montalciano, dove il padre suo Serafino dimorò per breve tempo. Gli fu maestro un uomo sapientissimo, un fervente patriota, già deputato alla Costituente Toscana, il dott. Sebastiano Brigidi. Appena diciottenne, prese parte volontario alla campagna del 1866 comportandosi valorosamente. Laureatosi in giurisprudenza presso l'Università di Siena, si affermò prima come abile avvocato nell'arringa penale, si diede in seguito all'esercizio civile nel quale portò doti elevatissime, acuto e sicuro senso giuridico. A Firenze, dove esercitava la professione, impalmò la figlia Guglielmina del glorioso, mutilato di Curtatone on. Luciano Luciani.

Nel dicembre 1896, rimasto vacante il Col-

legio politico di Colle Val d'Elsa per la morte di Augustoi Barazzuoli, gli amici offrirono a lui la candidatura. Aspra, accanissima, fu la battaglia tra le forze costituzionali e le compatte falangi socialiste, ma il Callaini ne uscì vittorioso e fu riconfermato nelle altre cinque legislature successive. E' tanto del *Progresso*, di questo mio giornale, l'aver sostenuta tanto la prima volta come dopo la sua elezione. Luigi Callaini dava promessa, con la vita e con l'ingegno, di portare alla Camera un contributo prezioso di energie intègre, di volontà pure e tutte sacre alla causa del bene pubblico; e tale contributo egli vi portò non piegando mai, mai venendo a transazioni con i suoi principi, con la sua coscienza. L'opera sua parlamentare fu improntata sempre a rettilineo pensiero, ad alto sentimento di dovere e di patriottismo. Non importa dire che nei momenti supremi per gli interessi d'Italia fu con Sidney Sonnino e Antonio Salandra, fu cioè con i più convinti e decisi assertori del nostro intervento nel conflitto europeo. Dopo Caporetto lo vedemmo a fianco di Luigi Federzoni, di Ferdinando Martini, di Gino Sarrocchi, fra gli otto deputati che formarono il fascio di resistenza alla Camera contro i predicatori della pace ad ogni costo e i disfattisti di vario colore sempre fiducioso della immane nostra vittoria. L'uomo che, sebbene mite d'animo, aveva affrontato aspre battaglie per le idealità nazionali contro l'insorgere e il dilagare delle tendenze sovvertitrici degli ordinamenti politici e sociali, non poteva non portare così ardente combattività là dove si congiurava ai danni e alla vergogna d'Italia.

Nel settembre 1924 Luigi Callaini fu elevato all'onore del laticlavio. Nominandolo senatore, volle il Governo fascista premiare la virile sua condotta tenuta nel grave momento della nostra storia, rendere omaggio alla dirittura del carattere, all'austera rettitudine politica, da lui in ogni tempo serbata.

Nella fisionomia, che Luigi Callaini aveva dolce e serena, era riflessa la grande bontà del suo cuore. Ma di questa fiamma di amore, faranno sempre bella testimonianza le opere da lui compiute in vantaggio degli umili, le istituzioni di cultura, di previdenza e di beneficenza che per suo impulso e per i suoi contributi generosi ebbero vita e prosperità in Montalciano, nella sua terra natale.

Il cittadino intemerato, il parlamentare insigne che ebbe altissimo il sentimento della Patria, l'uomo che sparse attorno a sé tanta dolce bontà, è scomparso! Nel dargli il sacro, ultimo saluto dell'amicizia sgorgano dal fondo dell'animo lacrime amare, cocenti. Solo conforto, in tanto dolore è pensare che Luigi Callaini ha lasciato ai giovani, a noi tutti, un esempio luminoso da imitare.

Adolfo Temperini

## Domani Pasqua

noi l'auguriamo felice, apportatrice di grazie, ai nostri fedeli abbonati e alle loro famiglie.

Montalciano, 15 aprile 1933

LA DIREZIONE

## CRONACA

La Giornata del Fiore e della Doppia Croce ebbe da noi, qui nel capoluogo, nelle frazioni, il desiderato successo. Alla invocazione pistosa, al grido angoscioso di tanti infelici colpiti dall'insidioso contagio, il popolo montalcinese aprì il suo cuore offrendo il suo obolo generoso.

Siccome la santa crociata avrà termine il 14 maggio prossimo, Montalcino, il suo popolo di ogni categoria sociale, risponde ancora una volta all'appello che ci viene rivolto in nome della solidarietà fraterna.

Comitato comunale antitubercolare. — Non sappiamo se nelle sue riunioni organizzative

della santa crociata si occupò dei mezzi di prevenzione più efficaci a tener lontana da noi il diffondersi della terribile malattia. Da noi, a Montalcino, nelle vie secondarie e soprattutto frequentate, la pulizia è trascurata affatto: un vero, sconosciuto, ma vera intemperanza, vedervi di continuo immundizie per mancanza di pubbliche latrine.

È necessario ed è urgente, è opera di suprema importanza, rimuovere le cause dalle quali può avere sviluppo la tubercolosi. E quindi importa che il Comitato suddetto adempia in pieno alla sua funzione, ai suoi compiti, domandando la diffusione e la rigorosa osservanza di quelle discipline igieniche valevoli a salvaguardarci dalla pericolosa infezione.

La tubercolosi, la sua comparsa, va affrontata in pieno per la difesa della razza; e il Comitato comunale farà bene rivolgere la sua attenzione, portare il suo diretto interessamento, anche a quelle case umide, anguste e malsane dove il bacillo tubercolare più è meglio si diffonde e compie la sua azione funesta.

Il problema della casa s'inquadra, e proprio alla base, nella lotta antitubercolare.

Non provvedendo a rendere salubri le abitazioni e alla pulizia delle strade noi non potremo porre un valido argine al dilagare di una malattia che, oltre a mietere vittime nell'età più giovane, logora la potenza lavorativa, e costruttiva della stirpe.

All'opera dunque, o signori componenti il Comitato: sempre avanti nella santa battaglia per la protezione di tutti e in particolar modo della maternità e dell'infanzia.

Questo noi domandiamo, questo noi invochiamo fervidamente; perchè la minaccia è ovunque e continua.

**Opera Nazionale Balilla.** — Il Comitato Provinciale ha provveduto alla nomina dei sotto Comitati comunali. Per le frazioni del nostro Comune abbiamo i seguenti:

**Torrenieri** Giorgi Furio presidente, don Ambrogio Tiberi, dott. Aldo Gianni, Emma Crocchi, Roberto Nozzoli, Violante Faticher, Maria Cellesi, e Bice Mancini.

**S. Angelo in Colle** Minucci Arduino presidente, don Arcangelo Traverso, dott. Serafino Cardinale, Stefano nob. Franceschi, Ida Ricci e Zelfriha Giuggioli.

**Castelnuovo dell'Abate** Pascucci Bruno presidente, don Serafino Pigazza, dott. Quintillani, Teresina Calvani, Vittoria Cei, ten. Galassi Vincenzo, Egle Grassi Ciacci.

**L'8 maggio**, festa a Montalcino della Madonna del Soccorso, patrona della città, avremo anche trattenimenti popolari. Nessun dubbio che la Commissione organizzatrice dei medesimi, composta di elementi attivi e volenterosi, farà il possibile perchè riescano in tutto il loro decoro.

La Commissione componesi dei signori Armando Nozzoli presidente, Bruno Caprioli vice presidente, Arturo Baccinetti cassiere, Martino Orlandini, Farnetani Giuseppe, Farnetani Aroldo, Farnetani Battista, Guerrini Soccorso, Cosimo Nozzoli, Giovanni Petri, Romualdo Bulgaresi, Angelo Caporali.

**Sponsali.** — Mercoledì mattina 19 nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo il sig. Alberto Arrigucci impalmerà la signorina Giuseppina Farnetani.

Sulla giovane coppia scenda propiziatrice la benedizione del Cielo e così le sia sereno l'avvenire felice l'esistenza.

Mercoledì suddetto a Firenze l'architetto Brusa prof. Severino celebrerà le sue nozze con la signorina prof. Amelia Dainelli nipote del nostro concittadino sig. Carlo Capaccioli.

Alla eletta coppia le nostre felicitazioni, l'augurio d'ogni bene.

**Nel campo sanitario.** — Il dott. Paolo Arrigucci ha vinto il concorso al posto di medico condotto a Giuncarico. Su 14 concorrenti è stato classificato primo.

Al valoroso professionista, al carissimo concittadino giungano beneaccetti i nostri rallegramenti.

## COMUNE D MONTALCINO

### Stato Civile

Dal 25 Marzo al 10 Aprile 1933 XI

Nati vivi 7. Nati morti 0.

Morti 3.

Matrimoni 0.

**Teatro degli Astrusi.** — A ore 21 di lunedì 17 la Compagnia Drammatica della *Mens Sana* di Siena rappresenterà, a totale beneficio del Consorzio Antitubercolare «La nostra pelle» commedia in 3 atti di Lopez. Sarà seguito la « Rivista Mens Sana n. 12 ».

**Vandalismo.** — Nella notte del giorno 11 al 12 sul viale Piero Strozzi di fianco al Tempio della Madonna del Soccorso furono spiantati alcuni pini di recente messi.

L'atto vandalico dimostra purtroppo come vi sia della gente destituita d'ogni senso morale e civile; gente selvaggia, lorda nell'anima e nel pensiero, meritevole di essere allontanata dal consorzio umano. Gli alberi si rispettano, si amano; sono la bellezza e la poesia della natura, danno respiro ai nostri polmoni ed arrecano un contributo notevole alla ricchezza della Nazione.

**I ladri in casa Ciacci.** — Nella notte del 3 al 4 ignoti s'introdussero nell'orto della signora Marta Ciacci e per mezzo di una scala penetrarono in casa e portarono via oggetti d'oro e d'argento per un valore di circa lire 10 mila. In casa si trovavano soltanto la sig.ra Marta e la domestica.

L'Arma dei RR. Carabinieri continua nelle indagini per scoprire gli autori del furto.

**Ricordiamo** che il giorno 22 avremo qui a Montalcino la Fiera di merci e bestiame.

## Ringraziamento

*Colpito da polmonite, il mio nipotino Vittorio di mesi 40 è stato curato e guarito dal dott. Piero Alessandri. Questo distintissimo professionista lo ha curato con la sua ben nota abilità e con quell'amore che è espressione di eletto animo, di bontà.*

*Oggi in nome anche dei genitori rivolgo pubblicamente al dott. Alessandri i sensi della mia viva profonda riconoscenza.*

Montalcino, 15 aprile 1933.

ADOLFO TEMPERINI

## Nostre corrispondenze

### Da Sinalunga

Mercoldi mattina il giovane Woldergan Giuseppe, cugino del nostro Segretario politico, era in viaggio diretto verso la Pieve di qui quando lungo la discesa che dal paese di Scropiano porta alla strada provinciale, forse colpito da improvviso male, cadeva dalla bicicletta battendo fortemente la testa e cadendo esanime al suolo. Trasportato alla sua abitazione, veniva subito, visitato dal chiarissimo prof. Giovanni Andrei, il quale, riscontrato il caso gravissimo, consigliava l'immediato ricovero a questo Spedale per vedere se fosse il caso di tentare un atto chirurgico. Appena il povero giovane fu allo Spedale il prof. Andrei praticava la puntura alla spina, ma purtroppo ogni cura, ogni tentativo, fu inutile giacchè alle ore 13,30 il giovane Woldergan esalava l'ultimo respiro.

La di lui morte ha prodotto dolorosissima generale impressione.

*Al genitori del caro giovane, al cugino sig. Verardo Woldergan e agli altri congiunti dell'estinto le nostre vive sentite condoglianze.* N. d. D.

## Da Siena

Il giorno 6, nella sala del Mappamondo gemmitissima di pubblico e presenti tutte le Autorità, fra cui S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, si svolse la cerimonia inaugurale della terza Campagna antitubercolare.

Parlò primo come Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare il nobile uomo avv. Mario Tadini Buoninsegni; il quale, dopo avere riassunto il proficuo lavoro compiuto nella campagna antecedente ed esposti i risultati ottenutisi, esortò la cittadinanza ad intensificare l'azione di difesa ed a sentire non solo il dovere ma la gioia di contribuire ad alleviare i mali dei fratelli bisognosi e doloranti.

Seguì il chiarissimo prof. Salotti iniziando così il suo dire:

« La tubercolosi ha battuto alla nostra porta, e non ha risparmiato nessuna delle nostre case. Il dramma di essa è sempre davanti ai nostri occhi coi suoi quadri di raccapriccio e di pena. Giovani creature che quasi per una beffa del destino mostrano un corpo esuberante ed un volto di salute; e che cadono sotto l'insorgenza del male che le attacca e le annienta: uomini di azione e di studio che soccombono quando la vita sembra maggiormente promettere e sorridere: madri, che ignare, trasmettono al figlio nella santità del bacio il germe micidiale, e speranze, aspirazioni, sacrifici, lotte tormentose, che finiscono nel nulla, perchè un piccolo germe, un divoratore invisibile stronca la pianta della vita senza speranza. Di qui, la necessità della lotta, lotta accanita ed organizzata quanto, accanito ed infido, è il morbo.

« Al grido degli scienziati ripetutamente lanciato, e fino a qualche anno fa inutilmente, un popolo, il nostro, ha meravigliosamente vibrato. Una suprema volontà di Chiaroveggente ha imposto agli italiani l'esame duro di questa tragedia, ed ha voluto creare in una armonica coordinazione di energie, uno sforzo comune, un fronte unico, perchè soltanto così la lotta può dare la vittoria ».

Esposta la grandiosa opera del Regime per combattere la terribile malattia e quella fittiva e illuminata del nostro Consorzio antitubercolare, l'oratore esprime il suo compiacimento per avere Siena fra le primissime Provincie compiuto uno sforzo nuovo ed importantissimo mediante la ricerca della tubercolosi polmonare dell'infanzia scolastica coi Raggi X.

Il prof. Salotti conclude con una nobilissima perorazione vivamente applaudita.

Da S. E. il Prefetto venne poi fatta la consegna dei diplomi e delle medaglie ai benemeriti della precedente Campagna antitubercolare.

La iniziativa della *I. Mostra-Mercato dei vini tipici italiani*, che si terrà qui in Siena dal 3 al 18 agosto prossimo, ha suscitato il più vivo entusiasmo negli ambienti dei produttori, dei tecnici, dei commercianti e dei consumatori italiani; tanto vero che a questo Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa sono giunti fasci di lettere di plauso e d'incoraggiamento da ogni parte d'Italia. E ben si capisce in quanto la manifestazione senese viene giudicata di grande interesse per la valorizzazione dei vini più squisiti che il nostro Paese produce. Ciò soprattutto in rapporto alle nuove possibilità commerciali nel campo dell'esportazione, al miglioramento di gusto e di esigenze dei consumatori, ai benefici igienici che un buon bicchiere di vino può arrecare alla salute.

Fra le adesioni più significative è quella di S. E. l'on. Arturo Marescalchi che è uno dei più competenti in materia enologica. Nella sua lettera inviata al prof. comm. Montanari, l'on. Marescalchi riconosce la necessità di tale Mostra e ad illustrazione dei tesori di eletta produzione enologica nostra e per la migliore conoscenza di essi. E' superfluo soggiungere l'on. Sottosegretario all'Agricoltura — raccomandare a dei senesi cioè a dei maestri di buon gusto e di arte che la Mo-

stra sia degnamente presentata. L'elemento estetico giuoca anche qui una parte importante. Ed è tempo che il vino, spirito della nostra terra, estasi della nostra luce, abbia l'ambiente degno ed artistico che gli spetta. Ed è superfluo ricordare che è indispensabile permettere di degustare nel modo migliore e con gli ammenicoli adatti i vini tipici italiani; chè a guardare soltanto fiaschi e bottiglie, anche se di bellezza irreprensibile, non si fa la propaganda desiderata al vivo che c'è dentro.

Del pari significativa è la lettera di pieno consenso a favore della Mostra spedita da S. E. Biagi per il Ministro delle Corporazioni al nostro Consiglio Prov. dell' Economia.

Dal 3 all' 8 corrente si è svolto a Palermo, inaugurato dal Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Francisci, il III Congresso internazionale di Diritto Penale, al quale hanno partecipato i più eminenti criminalisti del mondo. Come rilevasi dalla *Toga*, rivista giuridica di Napoli, e dal quotidiano palermitano *l' Ora*, tra i congressisti italiani era anche il prof. avv. Wolfgang Valsecchi del nostro Ateneo che parlò applauditissimo contro il giuri d'onore, cioè in senso favorevole alla tesi sostenuta da S. E. Longhi perchè sia normalmente mantenuta la competenza della Magistratura ordinaria nei delitti contro l'onore.

### Da San Quirico d' Orcia

Anche qui si è svolta la Giornata del Fiore e della Doppia Croce per la lotta antitubercolare.

La sera nel Teatro, alla presenza delle Autorità e di numeroso uditorio, il nob. sig. Pompeo Lemmi tenne una conferenza mettendo in rilievo con sintesi acuta ed efficace tutta l'opera sapiente del Governo fascista per le classi diseredate. Terminò il suo elevato, applaudito discorso eccitando il popolo a dare generosamente il suo obolo per la santa battaglia contro il terribile insidioso contagio.

Per la domenica dopo Pasqua, 25 corrente, nelle superbe sale del Palazzo Chigi (g. c. per l'occasione dal sig. marchese Angiolo Chigi Zondadari), avrà luogo un Veglionissimo di beneficenza: « Il Veglionissimo del Fiore » a totale beneficio della campagna antitubercolare, per il quale il comitato sta allestendo numeri di grande sorpresa e di nuova attrazione. Fino da oggi estendiamo l'invito per il « Grande Veglione » agli appassionati tersicoristi e alle gentili signorine nostre e dei paesi vicini, assicurando loro una

serata di eccezionale divertimento a vantaggio dell'opera altamente umanitaria.

L'egregio e carissimo compaesano suddetto sig. Pompeo Lemmi è stato nominato (la scelta non poteva essere più felice) presidente del Comitato comunale dell' O. N. B.

Chi è proprietario di case umide e non provvede a risanarle è nemico della salute della razza ed è contrario alla potenza e al bene della Patria.

### Corso di Agricoltura generale tenutosi a Montalcino - I premiati

Il Corso si iniziò il 1 febbraio ed ebbe fine il 9 di questo mese. Le lezioni furono tenute dal Direttore della nostra Sezione agraria dott. Dal Pra in numero di 25. Furono trattati non solo argomenti di agricoltura generale ma anche argomenti d'interesse locale e in particolar modo: la coltura della vite, dell'olivo e delle piante da frutto in genere, di cerealicoltura, di praticoltura ecc.

Gli allievi mostrarono vivo interesse e assiduità alle lezioni. I frequentatori furono 43. Superarono gli esami 29 coi seguenti risultati:

Martini Manfredi di Carlo, ottimo, Pierangeli Guido di Sabatino, sufficiente, Guerrini Artemio di Soccorso, ottimo, Gorelli Enrico di Celestino, buono, Pallari Damocle di Umberto, ottimo, Marcucci Antimo fu Soccorso, ottimo, Lorenzini Assunto di Giuseppe, sufficiente, Mantengoli Antonio di Giovanni, buono, Cencioni Angelo fu Giovanni, buono, Mazzi Renato fu Luigi, ottimo, Mazzi Giacinto di Assunto, ottimo, Pasucci Sileno di Salvatore, buono, Mantengoli Celestino di Giovanni, ottimo, Franci Nello di Orazio, buono, Boccardi Corrado di Giovanni, buono, Gorelli Carlo fu Giovanni, buono, Franci Lino di Angelo, buono, Caselli Sabatino fu Giuseppe, ottimo, Medaglini

Renato di Enrico, buono, Boccardi Giuseppe fu Assunto, buono, Mazzi Bernardino di Angelo, ottimo, Boccardi Quirino fu Giuseppe, ottimo, Caselli Ilio di Agostino, ottimo, Giorgi Angelo fu Giovanni, ottimo, Capitani Ugo di Angelo, buono, Martini Renato di Giovanni, ottimo, Pallari Marciano fu Leopoldo, buono, Parri Giovanni di Francesco, ottimo, Franci Guido di Angelo, sufficiente.

Mentre ci compiaciamo con l'egregio dott. Dal Pra dei lusinghieri risultati ottenuti, vogliamo augurarci che i frequentatori del corso faranno tesoro degli insegnamenti loro impartiti per portare le nostre ubertose campagne a maggiori condizioni di prosperità.

L'uomo che si rispetta non solo non bestemmia ma insorge contro questo vizio osceno.

La bestemmia reca oltraggio a Dio, deturpa, insozza la dolce armoniosa favella che Dio ci diede, uccide i buoni costumi. Mettere completamente a nudo la bruttura degradante della bestemmia, di questa orribile piaga sociale, è ufficio, dovere anche della stampa.

GABINETTO DENTISTICO  
dott. CARLO PADELLETTI  
MONTALCINO (casa propria)  
Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

# ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.